

Abbiamo le scuole superiori di commercio, abbiamo il Museo di Torino che è un istituto superiore ottimo, abbiamo molte scuole di agricoltura, oltre le secondarie e speciali, abbiamo tutto il materiale del credito, della previdenza e del commercio, che non è ancora coordinato a nessun fine pratico di insegnamento.

L'illustre ministro Baccelli ebbe una geniale idea, e seppe condensarla in una frase felice, « la Facoltà politecnica ». Intendo il contenuto di questa idea, ma vedo anche la difficoltà di tradurla in pratica. Non entro neppure nelle questioni che possono sorgere sulla competenza fra i due Ministeri per il raggruppamento diverso e nuovo delle nostre scuole. Quelle che abbiamo sono buone, utili e meritano maggior aiuto.

Per esempio io credo difficile, (lo dico francamente) lo sdoppiamento proposto dell'Istituto tecnico, lasciandone tre parti al Ministero dell'istruzione pubblica ed una, come si disse, eventualmente al Ministero di agricoltura e commercio. Ciò credo che genererebbe danno e confusione, nelle varie amministrazioni. Credo però che l'idea nuova del ministro, sia veramente italiana e rinnovatrice, nel senso desiderato dagli studiosi moderni, i quali sentono il bisogno di preparare gli uomini alle lotte della vita, e non solo i troppi dottori laureati, che concorrono poi a migliaia al primo impiego che viene bandito da un Ministero. Quindi, io non insisto perchè il ministro esponga oggi un programma; questa non sarebbe una domanda da amico, e non sarebbe fatta al momento opportuno; ma insisto perchè non abbandoni questa idea che credo sia feconda e utilissima. E auguro che nelle vacanze, gli possa attendere a concretarla. C'è urgenza di fare e ordinare. Per esempio, onorevoli colleghi, la scuola di tessitura di Como che funziona benissimo, che è pratica, che è professionale, che non ha nulla di teorico, che non prepara a nessun impiego, ... ebbene dipende dal Ministero dell'istruzione mentre 100 scuole di quell'indole dipendono dal Ministero di agricoltura. È necessario un nuovo coordinamento. Le scuole di commercio, così bene illustrate, e una bene diretta dal mio amico Pascolato, preparano i professori per le scuole che dipendono dal Ministero dell'istruzione, mentre esse dipendono dal Ministero di agricoltura. Spero che l'onorevole ministro ci dia presto qualche proposta concreta. Altre volte si presentarono disegni di legge sulle scuole professionali e tecniche, si cercò di coordinare le scuole

superiori alle scuole secondarie. Venga adunque un progetto nuovo e ardito e pratico che provveda ai bisogni della vita moderna, e concreti bene le idee del Ministero. Gioverà moltissimo ai nostri studi, e, tradotto in utile pratica, gioverà anche alla rinnovata vita italiana.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**Baccelli Guido,** ministro di agricoltura, industria e commercio. Io debbo confessare che tutto lo studio mio, che riguarda le scuole, dalle maggiori alle minori, era riservato precisamente a quella idea, della quale ha tenuto parola testè il mio egregio amico Rava. Tempo verrà, ed auguriamoci non lontano, che la questione si risolverà, perchè è impossibile non risolverla. Ho già detto alla Camera un'altra volta, che è mestieri che sorga e validamente si ordini in Italia una Università politecnica sopra la base larghissima di molteplici scuole medie veramente pratiche, convenienti alle tendenze della vita moderna, adatte ai bisogni ed alle facoltà varie dei singoli luoghi. Questa Università politecnica deve innalzarsi senza contraddire o contrastare alla grande Università d'alta coltura filosofica, filologica e scientifica. Sarà un organismo di più corrispondente al provvidenziale sdoppiamento dell'attività umana. Anche in Germania vi è il preannuncio di questa istituzione per virtù dei *doctores rerum technicarum* proclamati da Guglielmo secondo; noi potremo andare anche al di là della mente eletta e geniale dell'Imperatore di Germania; e riprendendo la storia e le tradizioni italiane della Università medioevale, della *Universitas studiorum*, fondare il tipo dell'Università politecnica. Comporrebbero questa Università prima di tutto l'Ingegneria in tutte le sue applicazioni, poi la Scuola agraria superiore, poi la Facoltà di credito e di previdenza, ed infine la Facoltà di industria e di commercio.

Le menti perspicue e sagaci dei miei colleghi possono immediatamente comprendere come, ordinate e fortemente connesse tra loro, queste quattro Facoltà dovrebbero svolgere, fecondare, nobilitare il lavoro italiano. E ritengo che questo concetto, ove fosse attuato, metterebbe un'altra volta l'Italia alla testa dell'insegnamento, le assicurerebbe il privilegio della priorità in fatto d'istituzioni per la vita vissuta.

Questo è il concetto: nè io l'abbandonerò, perchè non sono uomo da abbandonare delle idee sintetiche che m'innamorano.